



Pininfarina a Göteborg per il lancio della nuova Volvo C70

Con gli investimenti in Svezia prosegue il processo di internazionalizzazione del Gruppo

Göteborg – In attesa del debutto ufficiale della prossima settimana al Salone di Francoforte, la nuova Volvo C70 è stata presentata oggi presso il Design Centre della Volvo, a Göteborg, alla presenza di Andrea Pininfarina, Amministratore Delegato del Gruppo Pininfarina, e di Hans-Olov Olsson, Presidente e Amministratore Delegato di Volvo Cars. Il coupé-cabriolet dall'esclusivo hard-top ripiegabile è il primo modello sviluppato e prodotto dalla Pininfarina Sverige AB, la joint venture tra Pininfarina (60%) e Volvo Cars (40%) costituita nel 2003 a Uddevalla, in Svezia.

“L'accordo con Volvo è una realtà operativa ormai efficacemente avviata – ha spiegato Andrea Pininfarina – il cui primo risultato è proprio la C70 che uscirà dalle linee di Uddevalla nei primi mesi del 2006. Non solo. Questa joint venture rappresenta un esempio rilevante della nostra strategia orientata alla fornitura globale di servizi per l'industria automobilistica. Prova ne è che per la prima volta andiamo a produrre una vettura all'estero, presso lo stabilimento del Cliente, anziché presso i nostri stabilimenti italiani. Ed è anche la prima volta che entriamo in una joint venture con un costruttore automobilistico. Una collaborazione, quella con Volvo, che ci consente quindi di confermare la nostra missione come Full Service Provider e di avere nuove opportunità in termini di business in un momento di incertezza del settore a livello mondiale”.

Con l'avvio della produzione la Pininfarina Sverige AB sarà dotata di un capitale pari a 60 milioni di euro coperto per il 60% dalla Pininfarina SpA e per il 40% dalla Volvo. Il progetto C70 prevede un investimento pari a 275 milioni di euro, che è stato finanziato dalla Pininfarina SpA con il supporto di Gruppo Banca Intesa.

Partendo dallo stile definito dalla Volvo, la Pininfarina si è inizialmente occupata dell'ingegnerizzazione, che ha impegnato per oltre tre anni quasi 100 persone nell'ingegneria di prodotto e di processo nel Centro di Cambiano.

A partire dalla prima metà del 2006 la Pininfarina Sverige AB, grazie a una forza lavoro di oltre 700 persone, produrrà la C70 nello stabilimento di Uddevalla, che ha una potenzialità di produzione fino a 20.000 vetture all'anno.

Le vetture sono destinate ai mercati di tutto il mondo e in particolare agli Stati Uniti, che dovrebbero assorbire il 50% dei volumi previsti.

Prosegue, dunque, il processo di internazionalizzazione del Gruppo Pininfarina che, oltre alla presenza in Svezia, conta sedi in Germania, Francia, Marocco e Cina. “Nel nostro caso l'espansione all'estero non significa delocalizzazione – ha sottolineato Pininfarina – Al contrario, continuiamo a perseguire l'obiettivo di aumentare le nostre competenze, la redditività e l'occupazione nei nostri stabilimenti italiani di Bairo, Grugliasco e San Giorgio, dove saranno avviate, tra l'autunno di quest'anno e l'inizio del 2006, altre quattro nuove produzioni: Brera e Spider per Alfa Romeo, Mitsubishi Colt CC e Ford Focus CC. Grazie alla ripresa dell'attività produttiva, tra il secondo semestre di quest'anno e il primo semestre del 2006 torneremo ad assorbire i dipendenti attualmente interessati alla cassa integrazione straordinaria e faremo nuove assunzioni. Così, entro la fine del nostro 75° anno di attività, il numero delle persone impiegate nel Gruppo incrementerà a circa 3.300”.

Ultimata la fase di transizione del settore produttivo, che comporterà necessariamente per il 2005 una diminuzione del valore della produzione di circa il 10% rispetto al 2004, si prevede che il Gruppo Pininfarina

raggiunga un valore della produzione superiore al miliardo di euro a partire dal 2006, grazie anche alla costante crescita delle attività di design ed engineering.

“Sono ottimista sul futuro sia della nostra Azienda sia del settore automobilistico in generale – ha concluso Pininfarina – Il nostro investimento in Svezia testimonia che, con coraggio, volontà di innovazione e flessibilità, è ancora possibile creare redditività e occupazione in questo settore”.